

Molte neo mamme raccontano la loro esperienza al reparto di Ostetricia e ginecologia

Sempre più le donne che scelgono il parto in acqua al San Matteo

► SPOLETO — “Il parto in acqua? Noi non lo facciamo per scherzo all'ospedale di Spoleto”. E lo dice con vanto, Carla Erbaioli, ostetrica dell'ospedale di Spoleto che venerdì pomeriggio è stata una delle relatrici in occasione dell'iniziativa organizzata dal reparto di Ostetricia e ginecologia del San Matteo degli Infermi di Spoleto. Un evento dal titolo “Acqua e donna, madre e medium... non esiste vita senza acqua”, aperto a donne, pazienti e gestanti, e organizzato in occasione della seconda Giornata nazionale della salute della donna, promossa da Onda, l'Osservatorio nazio-

nale sulla salute della donna con il patrocinio di 22 società scientifiche e l'adesione di ben 155 presidi ospedalieri italiani che hanno conseguito il riconoscimento del Bollino Rosa. “Sono il 70 per cento le donne che scelgono di partorire in acqua, anche se poi è il 40 per cento che fa venire al mondo il proprio bambino in vasca - ha detto Carla Erbaioli - questa metodologia è stata la nostra “acquaturale”, negli anni, in mancanza di epidurale. Siamo cresciuti tutti insieme nel corso degli anni, donne e operatori”. E la testimonianza di quanto il parto in acqua sia uno dei servizi dedicati alle partorienti più get-

tonati dalle donne che scelgono di venire a Spoleto a dare alle luce il proprio pargolo, è stato illustrato alle tante gestanti presenti alla palazzina Micheli venerdì pomeriggio (oltre alle tante donne che hanno partorito da poco), attraverso un breve filmato. “L'acqua ha un effetto stupefacente e rassicurante”, ma è anche una “vera rivelazione” che regala una “sensazione di sollievo” per quella che è “un'esperienza unica”, sono state alcuni dei commenti delle donne che hanno scelto il nosocomio spoletino per partorire. L'incontro è stato aperto dal direttore sanitario dell'ospedale di Spoleto Luca Saporì, che ha sottoli-

neato come al reparto di Ostetricia e ginecologia siano stati conferiti, non a caso, due “bollini rosa” e che sia in odore dell'assegnazione del terzo, mentre il direttore della struttura complessa di Ostetricia e ginecologia, Fabrizio Damiani, ha voluto invece evidenziare come “dopo anni di lavoro di vedono i risultati”. Infine a parlare dell'importanza dell'acqua, a trecentosessanta gradi in questo caso, è stata anche la nutrizionista Maura Scarponi, l'ostetrica Arianna Colantonio e la ginecologa Carlotta Montagnoli. ◀

Rosella Solfaroli



Alla palazzina Micheli Un'interessante iniziativa del reparto di Ostetricia e ginecologia a cui hanno preso parte molte neo mamme

